

- DTT: LCN, l'Agcom approva il nuovo piano di numerazione
- TV locali: Campania, caos dopo l'indagine della C. dei Conti
- TV: la morsa avvelenata di Equitalia, condono o moratoria
- ANTITRUST: conflitto di interessi, modificare la legge
- ANTITRUST: CNT-TPD, da anni denunciando conflitti interesse
- FREQUENZE: revis. graduatorie Toscana, Lazio, Campania
- AGCOM-MSE: news su par condicio e impianti DTT
- AGCOM: il 30 aprile 2013 scadenza contributo
- TV: scottante dossier sugli sprechi in RAI
- RICERCA: boom dei new media, +90% nel 2012
- NEWS in breve: informazione locale, incentivi in Sicilia
- NEWS in breve: Pubblicità e target delle famiglie



# L'AGCOM BEFFA IL TAR E IL CONSIGLIO DI STATO RICONFERMATO IN SOSTANZA IL VECCHIO PIANO LCN



Il Consiglio dell'AGCOM presieduto da Angelo M. Cardani ha approvato all'unanimità evincendo il consociativismo politico, il nuovo *Piano di numerazione automatica dei canali* (LCN), a seguito dell'esame degli esiti della consultazione pubblica avviata il 4 ottobre 2012 e di un'indagine di mercato sulle abitudini e preferenze degli utenti svolta dall'Istituto Piepoli nel mese di gennaio 2013. Nonostante quanto dichiarato attraverso un comunicato stampa da l'Autorità, l'impianto della delibera 422 NON recepisce nella sostanza i rilievi delle sentenze del Consiglio di Stato che, nell'annullare il precedente piano (delibera n. 366/10/CONS), aveva imposto all'Autorità di ripronunciarsi sull'attribuzione dei numeri 7, 8 e 9 alle tv nazionali ex analogiche a seguito di una nuova indagine di mercato e di definire nuovi criteri per ufficio l'assegnazione dei numeri LCN alle tv locali, non più basati sull'utilizzo delle graduatorie Corecom.

## OPERAZIONE DI CHIARO STAMPO POLITICO ECCO COME IN SOSTANZA NULLA CAMBIERA':

**TV NAZIONALI:** La nuova indagine demoscopica, condotta con metodo **CATI** su un campione di 23.600 unità rappresentativo della popolazione italiana e con criteri univoci in tutta Italia, ha evidenziato che, su base nazionale, meno dell'1% degli intervistati ha variato l'impostazione automatica posizionando un'emittente locale sui tasti 7, 8 e 9 del telecomando.

Qui si concentra il ridicolo della vicenda perchè l'indagine, secondo i rilievi di **TAR** e **CDS**, andava effettuata ovviamente sul periodo antecedente lo *switch off* ed è indubitabile che prima dello *switch off* sui canali 7-8-9 c'era una diversa sintonizzazione che privilegiava chiaramente le prime tv locali. Questa è forse la prima e la più grave delle inadempienze dell'**Agcom** nei confronti delle sentenze di annullamento del **CDS**. Incredibile, poi, che nessun riferimento si faccia a **MTV** e **DeeJay Tv** notoriamente da tutti riconosciute come emittenti musicali, e solo con il passaggio al digitale terrestre si sono travestite, con patetici trucchi, da emittenti generaliste.

## **L'ASSURDA POSIZIONE N.20 PER L'UNICA TV ESCLUSA DAL PRIMO BLOCCO**

Sulla base di queste risultanze di indagine, che tra l'altro il **CNT-TPD** ritiene prive di trasparenza, l'**Autorità** ha confermato l'attribuzione delle numerazioni 7, 8 e 9 ai canali generalisti ex analogici. Ora il **MSE-Com** ha chiaramente la strada spianata per confermare facilmente le precedenti attribuzioni in base a "nuovo" piano eludendo la pronuncia del **Consiglio di Stato** che chiaramente aveva dichiarato **MTV** (n. 8) e **DeeJay TV** (n. 9) emittenti non generaliste ma tematiche musicali. Grave, inoltre, il fatto che con il "nuovo" piano LCN resta confermato anche il "fanalino di coda" rappresentato dalla posizione n. 20, (posizione alla quale viene relegata l'unica rimanente delle tv generaliste nazionali) cosa assolutamente discriminante, poiché una sola tv, non si capisce per quale motivo, con parimenti diritto, viene penalizzata e spostata ad un blocco successivo con conseguente danno di immagine e di livelli di ascolto.



## **LE NUOVE ENTRANTI IN POSIZIONE DI NON NUOCERE**

L'**Agcom**, inoltre, ha ridefinito la composizione del primo e del secondo arco di numerazione prevedendo ulteriori numeri per lo sviluppo dei canali nazionali nativi digitali, il cui spazio si era da tempo esaurito non consentendo l'ingresso di nuovi entranti. Ad essi vengono ora complessivamente attribuiti i numeri da 21 a 96, ripetuti anche nel secondo arco, rispetto al *range* minore 21-70 del precedente Piano. Niente di più facile prevedere spazi sempre in coda senza intaccare le principesche e privilegiate posizioni di **Rai**, **Mediaset**, **Telecom** e **L'Espresso**. Chiara anche in questo caso l'operazione di matrice politica ben escogitata e studiata per garantire ai menzionati *big players* dell'economia e della politica italiana un vantaggio scorretto ereditato dall'era analogica.

**TV LOCALI:** per quanto attiene invece le emittenti locali, l'**Autorità**, ha abbandonato le graduatorie **Corecom**, dichiarate inaccettabili come criterio per l'attribuzione di posizioni sul telecomando, ed ha individuato i seguenti indicatori:

- a) qualità della programmazione, valutata in base ai piani editoriali degli ultimi cinque anni e al numero di dipendenti impiegati in modo continuativo;
- b) preferenze degli utenti e radicamento sul territorio, valutati in base agli indici di ascolto, alla storicità e al grado di copertura del canale.

E qui subentra un grande caos - sostiene il **CNT-TPD** - poiché ci si chiede con quali criteri si valuteranno la qualità della programmazione? E la copertura? Inoltre gli indici di ascolto sono quelli prima o post switch off? E con quali parametri si intende riferirli? Tutto troppo caotico e impreciso, e ciò provocherà inevitabilmente una marea di ricorsi creando una confusione completa!!

**Il CNT-TPD si è già mobilitato sulla questione e sono in preparazione contenziosi contestualmente alla richiesta di intervento dell'Antitrust e della Commissione dell'Unione Europea. IL CNT-TPD punta a provocare l'apertura di un procedimento di infrazione nei confronti dell'Italia (uno è ancora in corso per quanto attiene l'assenza di pluralismo e concorrenza) per questo abnorme favoritismo nei confronti di alcuni soggetti come, appunto, Rai-Mediaset-Telecom e L'Espresso.**

**AMPI APPROFONDIMENTI NEL PROSSIMO NUMERO**

# TV LOCALI: CAMPANIA IN SUBBUGLIO E' CAOS DOPO L'INDAGINE DELLA CORTE DEI CONTI



**IL CASO DELLA SCORSA SETTIMANA:** Un danno all'erario di 1.435.000 a causa dell'indebita percezione di fondi pubblici a sostegno dell'emittenza televisiva (anni 2006-2007). Per questa ragione sono indagati dalla Corte dei Conti oltre agli amministratori della 'Soprodimec' e della società televisiva 'Julie Italia srl', anche sei componenti del Corecom della Campania.

Con questa notizia la settimana scorsa si è aperto finalmente il sipario sulla illegalità che regna in Campania nel settore dell'emittenza televisiva locale, una goccia di un mare melmoso più vasto di cui il **CNT-TPD**, da oltre un anno, ha puntualmente denunciato attraverso le pagine del proprio settimanale, scatenando le ire di chi aveva i classici scheletri nell'armadio, come il **Corecom** campano. Da tempo, infatti, si era detto che molte realtà imprenditoriali avevano presentato false documentazioni per ottenere posizionamenti nella graduatoria **Corecom** in modo illegittimo, o meglio, fuori legge.

## RIVEDERE POSIZIONI LCN, FREQUENZE E CONTRIBUTI

Questa situazione da far west ha completamente sconvolto il settore producendo danni a tv storicamente primatiste in **Auditel** costrette a subire una vera azione criminale con imprenditori spregiudicati e funzionari pubblici "ciechi". Il **CNT-TPD**, infatti, ricorda come la classifica **Corecom** completamente sconvolta, ha premiato tv non aventi diritto sia in termini di contributi pubblici sia in termini di posizionamento sulla numerazione del telecomando (c.d. LCN). Ora, è chiaro che una volta accertata la violazione di legge, è urgente dover non solo riassegnare alle altre tv le somme percepite illegittimamente, ma anche ritirare l'assegnazione LCN e la frequenza occupata. Perché **Agcom** e **MSE-Com** non sono intervenute immediatamente? Quale altro reato bisogna compiere per dover provocare una reazione? Le tv già danneggiate da anni di illegalità devono continuare a accumulare conseguenze letali?

## LA MORSA AVVELENATA DI EQUITALIA

### RICHIESTA URGENTE DI CONDONO O DI MORATORIA PER DUE ANNI

Nell'attuale fase recessiva che ha colpito il Paese e che in particolare sta decimando le tv locali e nazionali indipendenti, il CNT-TPD, come già annunciato nello scorso numero in cui si evidenziava l'azione eccessivamente ossessiva e indiscriminata per la riscossione delle tasse per mano del braccio armato Equitalia, torna a chiedere urgentemente una sospensione dei pagamenti mediante condono. Lo scopo è che lo Stato possa così contribuire, almeno nell'immediato, per evitare il tracollo di un settore vitale per l'economia e per la libertà di informazione in Italia. Nel limite dei casi, sarebbe eventualmente anche auspicabile una forma di moratoria di almeno due anni per consentire il superamento del ciclo recessivo che sta compromettendo il sistema.

# ANTITRUST:IL CONFLITTO DI INTERESSI MODIFICARE LA LEGGE

L'Autorità **Antitrust**, presieduta da **Giovanni Pitruzzella**, ha inviato al **Parlamento** la *Relazione sul conflitto d'interessi*, relativa al secondo semestre 2012. L'**Agcm** ribadisce "l'opportunità di un intervento di modifica della legge in vigore, nella direzione indicata dagli organismi internazionali" che "raccomanda di privilegiare l'adozione di misure a carattere preventivo, intervenendo anche nei confronti di situazioni in cui la produzione di un vantaggio economico o patrimoniale sia solo una conseguenza potenziale deducibile dalla coesistenza in capo allo stesso titolare di cariche governative di interessi pubblici e privati contrastanti".



## LE RACCOMANDAZIONI E LE INDICAZIONI SULLE CRITICITA'

L'**Autorità** ricorda anche che, in tema di conflitto d'interessi, nel Rapporto del **GRECO** (*Group of States against corruption*) si chiede all'Italia l'adozione di un **Codice di Condotta** per i componenti del **Governmento** e di tutti i soggetti che svolgono funzioni nella pubblica amministrazione a tutti i livelli di gestione.

Inoltre si raccomanda che siano adottati criteri chiari ed effettivi per la regolazione dei conflitti d'interesse dei soggetti che svolgono funzioni nella pubblica amministrazione (inclusi dirigenti e consulenti a ogni livello gestionale) e che sia concepito un sistema di dichiarazioni patrimoniali trasparente o altra soluzione idonea a rilevare i casi in cui vi sia il maggior rischio di conflitti di interesse. Infine si chiede la previsione di restrizioni appropriate che possono prodursi in caso di passaggio di soggetti titolari di funzioni pubbliche da o verso il settore privato (cd. *pantouflage*).

Secondo l'**Antitrust**, la legge italiana rinuncia, di fatto, a prevenire la situazione di conflitto d'interessi e la affronta solo quando sorge, in modo peraltro complesso (sotto il profilo dell'accertamento) e del tutto inefficace (sotto il profilo dell'*enforcement*). Al contrario, i sistemi giuridici esteri che conoscono questa fattispecie introducono, invece, la previsione di situazioni di pericolo in quanto tali e ammettono la possibilità, per le autorità preposte, di adottare soluzioni spesso anche radicali quali la cessione della proprietà o il *blind trust*. "Si tratta di scelte – scrive l'**Antitrust** - che hanno reso quei sistemi più efficaci". Uno dei dossier più importanti con cui dovrà fare i conti il nuovo governo, sempre che non decida per l'ennesima volta di accantonarlo, è proprio quello sul conflitto d'interesse.

## CNT-TPD: E' VERGOGNOSO, GLI STRUMENTI CI SONO GIA' DA ANNI DENUNCIAMO E SOLLECITIAMO INTERVENTI



In Italia quando si parla di conflitto d'interesse si parla di Silvio Berlusconi e del suo impero mediatico che vale la bellezza di 4 miliardi di euro. Se consideriamo il solo settore dell'emittenza radiotelevisiva, la situazione italiana è drammaticamente posizionata a fanalino di coda nell'Unione Europea, con un mercato fortemente concentrato nelle mani di due soggetti in posizione di monopolio (RAI e MEDIASET) sin dagli inizi degli anni '80, per poi "arricchirsi" nel nuovo millennio con l'entrata di un ulteriore *big player*, TELECOM, e parallelamente con l'arrivo a gamba tesa di SKY sul mercato della tv via satellite.

Il risultato è quello di aver strutturato un sistema assolutamente "fortificato", un triopolio sul digitale terrestre a cui si aggiunge un monopolio satellitare. A nulla è servito il passaggio al digitale terrestre, propagandato e salutato come la soluzione definitiva al problema del mancato pluralismo, un escamotage di natura politica più che tecnica, per gettare fumo negli occhi a Bruxelles, considerato che è ancora aperta una procedura di infrazione proprio in merito al problema della assenza di concorrenza e di pluralismo (sotto accusa era la famosa *Legge Gasparri* del 2004 che non garantiva tali principi).

Il CNT-TPD ha sempre denunciato questo mercato chiuso, concentrato, proprio a causa di un forte conflitto di interesse su cui oggi l'Antitrust timidamente interviene sollecitando il Parlamento. Nonostante le osservazioni dell'Autorità, una legislazione precisa esiste dal 1990 (Legge N. 287) che riprende i principi dettati dall'Unione Europea già enunciati dal 1958 con il *Trattato di Roma* (Art. 100 e 102) che istituiva la Comunità Europea. Da allora le norme si sono arricchite e anche gli stati si sono dotati di strumenti, tra cui proprio l'Italia con la creazione di una autorità indipendente, proprio l'AGCM, a cui si è aggiunta l'AGCOM (*Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*), che ha specifiche competenze nel settore radiotelevisivo. Il problema, quindi, non è tanto di legiferazione o di controllo e sanzione. Il problema è che la potenza del conflitto di interessi è arrivata ad "oscurare", inibire, alterare, qualsiasi azione di prevenzione, di controllo e di intervento in materia.



MINISTERO DELLO  
SVILUPPO ECONOMICO  
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

# FREQUENZE

## REVISIONE GRADUATORIE REGIONI TOSCANA, LAZIO E CAMPANIA

Il **MSE-Com** ha provveduto ad esaminare le osservazioni pervenute sulle graduatorie di revisione delle frequenze digitali del Lazio e della Campania, di cui alla delibera n. 265/12/Cons, già pubblicate a dicembre 2012, ed ha apportato le dovute variazioni laddove ha riscontrato propri errori materiali. Inoltre sono stati recepiti gli ordini di esecuzione e di riesame delle posizioni di alcune ricorrenti pronunciati dagli organi giurisdizionali. Di Seguito i link per scaricare la documentazione tecnica con tutte le informazioni.

### TOSCANA:

[http://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/Graduatoria\\_regione\\_Toscana\\_Tar\\_Lazio\\_2207\\_13.pdf](http://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/Graduatoria_regione_Toscana_Tar_Lazio_2207_13.pdf)

### CAMPANIA:

[http://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/Nuova\\_graduatoria\\_regione\\_CAMPANIA\\_2013.pdf](http://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/Nuova_graduatoria_regione_CAMPANIA_2013.pdf)

### LAZIO:

[http://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/Nuova\\_graduatoria\\_regione\\_LAZIO\\_2013.pdf](http://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/Nuova_graduatoria_regione_LAZIO_2013.pdf)

[www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)

## NEWS DA AGCOM E MSE-COM

### PAR CONDICIO E IMPIANTI DTT

**Impianti DTT, richiesta DPGSR ad operatori di rete inserimento Cell-Id trasmettitori per discriminazione provenienza segnali**

Con circolare in data 14/03/2013, la **Direzione Generale per la Pianificazione e la Gestione dello Spettro Radioelettrico** del **Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni** è intervenuta sulla problematica dell'identificazione della provenienza dei segnali DTT in occasione di misure interferenziali.

**Par condicio. Del. Agcom 223/13/CONS. Elezioni Presidente e Consiglio Reg. Friuli Venezia Giulia, Prov. Udine ed elezioni comunali 21 e 22/04/2013**

E' stata pubblicata sul sito internet dell'**Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni** la delibera in oggetto (in corso di pubblicazione sulla **G.U.**), recante "*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni del Presidente e del Consiglio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'elezione del Presidente e del Consiglio della Provincia di Udine e per le elezioni comunali indette per i giorni 21 e 22 aprile 2013*".



AUTORITÀ PER LE  
GARANZIE NELLE  
COMUNICAZIONI



MINISTERO DELLO  
SVILUPPO ECONOMICO  
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI



## COTRIBUTO: SCADENZA PAGAMENTO IL 30 APRILE

Con delibera n. 478/12 CONS dell'Agcom, pubblicata in Gazzetta ufficiale n. 54 del 5 marzo 2013, è stata fissata la misura per il contributo dovuto alla stessa **Autorità** per l'anno 2013. Sono assoggettati a tale contributo, tra gli altri, le emittenti radiofoniche e televisive, i fornitori di servizi di media, gli operatori di rete, i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato, le concessionarie di pubblicità, le agenzie di informazione radiotelevisiva, che abbiano conseguito ricavi relativi all'anno 2012 superiori a 500.000 euro.

Sono esentati dal contributo, oltre a coloro che nell'anno 2012 hanno conseguito ricavi pari o inferiori a 500.000 euro, anche le imprese in liquidazione o soggette a procedure concorsuali, nonché quelle che hanno iniziato l'attività nel 2012. La misura del contributo, che dovrà essere versato entro il 30 aprile p.v., è pari all'1,9 per mille dei ricavi risultanti nell'ultimo bilancio approvato prima dell'adozione della delibera 478/12/CONS ed è determinato applicando tale aliquota ai ricavi conseguiti nel settore delle comunicazioni. Ricordiamo, inoltre, che tutte le imprese rientranti nell'ambito di applicazione della normativa, anche se esentate dal versamento del contributo, dovranno inoltrare esclusivamente per via telematica, tramite posta elettronica certificata, all'Agcom, entro il 31 maggio 2013, il modello di comunicazione scaricabile dal sito dell'Agcom. Nei prossimi giorni sarà pubblicata, a tal proposito, una circolare esplicativa a cura di CCE.

## LO SCANDALO DEL MONOPOLISTA PUBBLICO SCOTTANTE DOSSIER SUGLI SPRECHI IN RAI

In un'Italia in profonda crisi economica, dove vince le elezioni un partito, il M5s, che nel suo programma mette come punto essenziale il taglio degli 'stipendi' dei parlamentari e dove i due presidenti di **Camera** e **Senato** appena insediatisi annunciano un grosso taglio alle spese dei propri uffici, colpisce che la **Rai** continui a spendere e spandere il denaro dei contribuenti. Soprattutto perché le promesse del direttore generale **Luigi Gubitosi** e del presidente **Anna Maria Tarantola** era state quelle di realizzare una *spending review* anche nella Tv pubblica. Ad oggi, tranne qualche piccolo provvedimento, non è stato fatto nulla e la **Rai** continua a presentare conti in rosso mentre si investono 1 milione di euro a puntata per il programma di **RaiUno** 'The Voice'.



Intanto è stato depositato alla **Corte dei Conti** il dossier sugli sprechi alla **Rai** annunciato la scorsa settimana. Documenti che riguardano la precedente gestione.

Il documento spazia dagli elevati costi di alcune trasmissioni che *"hanno raccolto pessimi risultati in termini di audience, ai mega-compensi pagati a conduttori e ospiti dei vari programmi tv, ma affronta anche aspetti relativi alla gestione Rai, come gli appalti per le forniture, i rapporti di lavoro con dipendenti e funzionari, la creazione dei palinsesti, la raccolta pubblicitaria"*. *"Nel dossier anche un documento con cui un direttore di rete propone a un produttore di dividere con lui il compenso pagato dalla Rai per una produzione"*.

## CNT-TPD: TAGLIARE SULLA RAI E SOSTENERE LE TV LOCALI

Situazioni di spreco sono sempre state una realtà nel carrozzone Rai. Ma in questo periodo di forte recessione e di enormi difficoltà nell'intero comparto televisivo (oltre che nel sociale, ovviamente), è demoralizzante quanto triste fare i conti con denaro pubblico che viene bruciato al vento mentre ci sono centinaia di tv locali tra quelle che hanno dovuto accedere agli ammortizzatori sociali e quelle che invece stanno licenziando e chiudendo.



# BOOM DEI NEW MEDIA +90% NEL 2012

## A TRAINARE VIDEO E SOCIAL NETWORK

La nuova informazione viaggia attraverso i video online e i *social network*. Se il mercato dei media è complessivamente in calo del 5%, con un picco di -10% per quanto riguarda i soli media tradizionali, i nuovi media continuano invece a crescere: +3%. Ma è soprattutto la cosiddetta *New Internet* a fare la parte del leone: +90% solo nel 2012. Sono i dati diffusi oggi dall'*Osservatorio New Media* e *New Internet* della **School of Management del Politecnico di Milano**. I nuovi veicoli delle informazioni, poi, sono sempre più i tablet, con una crescita del 150%. Secondo l'indagine, i ricavi dovuti alla pubblicità dal 2008 ad oggi sui media è passato da 18,4 a 15,9 miliardi.

Nel solo 2012 la riduzione è stata del 5%: "Ma non tutti i canali media stanno registrando un trend negativo - spiega **Andrea Rangone**, responsabile scientifico dell'**Osservatorio** - i *New Media*, infatti, dal 2008 a oggi, sono cresciuti senza mai subire alcuna battuta di arresto. Con 5,4 miliardi di euro nel 2012 sono arrivati a pesare per oltre un terzo del mercato complessivo dei Media, quando solo 4 anni fa contavano per poco meno di un quarto. Nel 2013 si prevede una crescita del 6% circa che porterà il valore del mercato intorno ai 5,7 miliardi di euro, pari al 36% del mercato complessivo". Questa crescita, aggiunge **Riccardo Mangiaracina**, responsabile della ricerca dell'**Osservatorio**, "è stata supportata da quella del digitale terrestre, il cui mercato registra un +6%, e da quella di tutti i media digitali veicolati attraverso Internet, che hanno ottenuto un incremento del mercato pari all'11%".



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



**News**  
IN BREVE

### IMPIANTI TELEVISIVI



DATABASE CONSULTABILE:

[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html).

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

### ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito:

[www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



### INFORMAZIONE LOCALE CHIESTI INCENTIVI IN SICILIA

Un disegno di legge per aiutare l'informazione locale siciliana a "uscire dalla crisi" affinché "si possa avere una informazione locale libera e plurale".

A presentarla all'Assemblea regionale siciliana è l'Udc insieme con deputati di Pid e Grande Sud. "Con questa legge tuteliamo il personale - spiega **Lino Leanza**, capogruppo Udc nel corso di una conferenza stampa - con questa proposta di legge cerchiamo di venire incontro all'informazione, cioè emittenti, siti internet o giornali, tutti locali, con misure certamente non assistenzialistiche". Il ddl prevede dei contributi, ma anche degli incentivi fiscali per gli editori che assumono giornalisti. Prevista anche l'esenzione dell'Irap per gli editori. "Non sono interventi a pioggia ma a sostegno - dice ancora **Leanza** - oggi il pluralismo nel sistema informativo costituisce un cardine essenziale per la democrazia". "Oggi non c'è qualcuno che da garanzie per accesso al credito - spiega il capogruppo Udc - ed è giusto che lo faccia la Regione".

**News** IN BREVE

### PUBBLICITA' E TARGET DELLE FAMIGLIE

Dall'inizio dell'anno **Rai** e **Mediaset**, per cercare di recuperare terreno sui *competitor*, e risollevarsi dalla crisi, hanno modificato la loro strategia pubblicitaria, 'svendendo' i loro spazi pubblicitari e praticando agli *advertiser* sconti che arrivano fino al 92%. Gli investitori pubblicitari devono tener conto del livello di reddito degli italiani che si traspare poi sul tipo di acquisto e, quindi, sulla pubblicità. In base ai dati **ISTAT**, il 30% delle famiglie (7,1 milioni) è sulla soglia della povertà. E' gente, che compra i prodotti che fa acquisti al discount o approfittano solo delle offerte speciali. 4,5 milioni di famiglie, invece, consumano molto di più della media e che detengono, da sole, il 47% della ricchezza italiana.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

**C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa** - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)